

DANZA URBANA 2026

Festival
Internazionale
di Danza
nei paesaggi urbani

4-10
settembre
BOLOGNA
-
15
settembre
FERRARA



30° edizione

DANZA URBANA

Una traiettoria culturale lunga 30 anni

Uno spazio è pubblico non soltanto perché possiamo attraversarlo liberamente, ma perché ci permette di sostare, incontrarci, riconoscerci come parte di una comunità. È il luogo in cui la città si manifesta come bene comune, dove il valore di un'esperienza non dipende dalla sua capacità di produrre profitto, ma da quella di generare relazioni, conoscenza, immaginazione, appartenenza. Negli ultimi decenni questa idea di spazio pubblico è diventata sempre più fragile. Molti luoghi continuano a essere formalmente accessibili, ma sono sempre più orientati al consumo, alla rendita, all'attrazione turistica. La qualità democratica di una città si misura invece dalla quantità di esperienze significative che possono ancora essere condivise senza dover acquistare qualcosa: attraversare un parco, sostare in una piazza, abitare un paesaggio, partecipare a un evento culturale, incontrare gli altri.

È a partire da questa idea di città che, trent'anni fa, è nata Danza Urbana.

Fin dall'inizio il Festival non ha scelto lo spazio pubblico come semplice alternativa al teatro o come scenario inconsueto per gli spettacoli. Ha scelto di interrogare il rapporto tra corpo, luogo e comunità, assumendo la città e il paesaggio come contesti capaci di orientare la creazione artistica e di trasformare l'esperienza dello spettatore.

Nel tempo questa ricerca ha trovato nel concetto di paesaggio un ulteriore campo di indagine. Il paesaggio non è una cornice naturale né uno scenario da contemplare, ma un processo in continua trasformazione, generato dall'intreccio tra ambiente, storia e pratiche delle comunità che lo abitano. Ogni creazione entra a far parte di questo processo: non lo occupa né lo rappresenta, ma ne interpreta le relazioni, contribuendo a generare nuove esperienze e nuove possibilità di immaginare e vivere i luoghi.

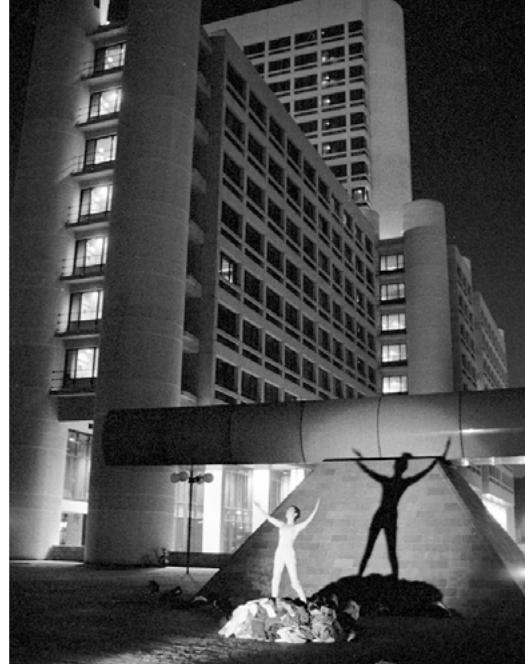
Da questa prospettiva sono nate le traiettorie che hanno definito il percorso del Festival: abitare la città e il paesaggio, attraversando luoghi centrali e periferici, spazi della quotidianità, siti patrimoniali e ambienti naturali; sostenere la ricerca coreografica contemporanea, accompagnando autrici italiane e internazionali e investendo nella produzione di nuove opere; dialogare con le culture urbane, riconoscendone il valore come parte della ricerca artistica contemporanea; costruire forme di partecipazione che coinvolgono cittadine e comunità nei processi creativi, oltre la tradizionale distinzione tra artiste e spettatrici.

In questi trent'anni Danza Urbana ha attraversato oltre centocinquanta luoghi differenti, presentato centinaia di creazioni, sostenuto nuove produzioni, sviluppato reti nazionali e internazionali e coinvolto la cittadinanza con oltre centonovantamila presenze di pubblico. Ma questi numeri raccontano solo una parte della sua storia.

Ciò che il Festival ha cercato di mettere in campo, più che una programmazione artistica, è una pratica fondata sull'incontro tra corpo, luoghi e comunità.

In un tempo in cui la città rischia sempre più spesso di essere interpretata come spazio di consumo, Danza Urbana continua a considerarla un bene comune da abitare, attraversare e immaginare collettivamente.

Le immagini che seguono non tracciano una cronologia del Festival, ma restituiscono alcune delle traiettorie che ne hanno definito l'identità.



Abitare la città significa attraversarne la complessità. Dalle periferie al centro storico, Danza Urbana ha costruito un dialogo continuo con luoghi, comunità e paesaggi differenti.

- 1: *P.P.E.P. Ovest*, R. Cocconi/Arearea, Piazzale Ovest Stazione Centrale, 1997- Ph: A. Cremonini
- 2: *Au contraire*, S. Bucci, Fiera District, 1997 - Ph: A. Cremonini
- 3: *DVA – Dudoso Valor Artistico*, Sol Picó y La Danaus, Piazza Maggiore, 1999 – Ph: A. Cremonini
- 4: *Bambara*, A. Sini / Sistemi Dinamici Altamente Instabili, 1999, Absidi S. Domenico - Ph: S. Righini

Ha coinvolto oltre 150 luoghi differenti per indagare la relazione tra corpo, spazio pubblico e paesaggio, riconoscendo il luogo come parte integrante del processo creativo.

- 1: *XD vignette sfuse per uso topico*, F. Pennini/Collettivo CineticO, Vie della città, 2011 - Ph: G. Rosa
- 2: *Kilometrix dancerun 4.0*, Foofwa d'Immobilità, Percorso lungo la via Emilia, 2007 - Ph: c A. Orlandi
- 3: *OGM Mon amour*, P. Lattanzi, Centro commerciale Officine Minganti, 2011 - Ph: G. Rosa



Il Festival indaga il patrimonio come spazio vivo, favorendo un dialogo tra memoria, architettura e pratiche performative contemporanee.

- 1: *How to destroy your dance*, Collettivo CineticO, Oratorio di S. Martino Maggiore, 2019 - Ph: G. Rosa
- 2: *Siena*, Marcos Morau / La Veronal, Ex Convento dei Servi di Maria, 2013 – Ph:G. Rosa
- 3: *The Nothing Island*, Fabrizio Favale & First Rose/ Le Supplici-klm, ex Chiesa di S. Mattia, 2025 - Ph: S. Scheda
- 4: *Breathe with me a moment*, Or Marin Dance Theatre Company, MAMbo- Museo d'Arte Moderna di Bologna, 2023 - Ph: G. Donatini

Estende la propria ricerca al paesaggio naturale e rurale, esplorando nuove relazioni tra corpo, ambiente e pratiche performative.

- 1: *Iride*, Marta Bellu/Trifoglio, Orto botanico e Erbario di Bologna, 2024 - Ph: c S. Scheda
- 2: *COSMORAMA*, Nicola Galli, Parco di Villa Ghigi, 2025 - Ph: S. Lumia
- 3: *Sogni al campo*, Filippo Porro / AZIONIfuoriPOSTO, Parco di Villa Ghigi, 2025 - Ph: S. Lumia
- 4: *Himalaya*, Elisa Zuppini, Fienile Fluo, 2023 - Ph: G. Rosa



Promuove la scena contemporanea italiana e internazionale, sostenendo la ricerca artistica e l'affermazione di nuove generazioni di autore.

- 1: *Journey Beyond Clarity*, Kakuya Ohashi and dancers, Piazza Maggiore, 2006 - Ph: G. Donatini
- 2: *Il mondo altrove: un dialogo notturno*, Nicola Galli, Palazzo Re Enzo, 2021 - Ph: G. Rosa
- 3: *Tu meur (s) de terre*, Hamdi Dridi, Cortile di Collegio Artistico Venturoli, 2017 - Ph: A. Nanni
- 4: *Bird's Eye View*, Simona Bertozzi, Giardino del Guasto, 2013 - Ph: A. Nanni

Accompagna la ricerca artistica attraverso coproduzioni che sostengono lo sviluppo di nuove opere e percorsi creativi.

- 1: *Porpora che cammina*, DOM_/L. Delogu e V. Sirna, Luoghi vari, 2023 - Ph: D. Mantovani
- 2: *Bologna: Pasolini (Trilogia della vita)*, Marcos Morau/La Veronal, ex Chiesa S. Mattia, 2015 - Ph: R. Zuppiroli
- 3: *Save The Last Dance for Me*, Alessandro Sciarroni, Sala degli Incamminati della Pinacoteca Nazionale, 2019 - Ph: G. Bianchi
- 4: *Veduta > Bologna*, Michele Di Stefano/mk, Palazzo D'Accursio/Piazza Maggiore, 2016 - Ph: R. Zuppiroli

Le culture urbane accompagnano la storia del Festival: dal B-BOY EVENT – primo contest e jam hip-hop in Italia (1999–2008) – alle opere di autorə che hanno posto in dialogo i linguaggi della street dance e della ricerca coreografica contemporanea.

1: *HIP HOP STREET JAM*, Piazza Maggiore, 1998 - Ph: R. Zuppiroli

2: *B-BOY EVENT E HIP HOP STREET JAM*, Fiera District, 1999/2008 - Ph: G. Cervellati

3: *B-BOY EVENT E HIP HOP STREET JAM*, Fiera District, 1999/2008 – Ph: R. Zuppiroli



La partecipazione diventa pratica artistica, attraverso laboratori, creazioni condivise e progetti che mettono in relazione artistə, cittadinə e comunità. Nelle prime 29 edizioni il Festival ha registrato oltre 190.000 presenze, grazie a una programmazione in larga parte gratuita e accessibile.

1: *Park*, Biagio Caravano/mk, Parcheggio multipiano 2011 - Ph: G. Orlandi

2: *Flash mob*, Gerard Diby, Via Rizzoli, 2017 - Ph: R. Zuppiroli

3: *Genoma Scenico*, Nicola Galli, 2019 – Ph: G. Rosa

4: *Dancing around the world*, Nejla Yasemin Yarkin, Vie del centro, 2015 - Ph: R. Zuppiroli

Il Festival Danza Urbana, giunto quest'anno alla trentesima edizione, ha attraversato i cambiamenti della città, ha visto succedersi generazioni di artistæ e di spettatoræ, ha accompagnato la trasformazione dei linguaggi della danza contemporanea e del nostro rapporto con lo spazio pubblico. Ha contribuito, al contempo, a cambiare il nostro sguardo: non solo sulla danza, ma sulla città stessa, invitandoci a riscoprire i luoghi dell'ordinario come spazi di relazione, immaginazione ed esperienza condivisa.

Trent'anni fa incontrare una performance nello spazio pubblico, in una piazza, in un chiostro, in un giardino, in un luogo del patrimonio storico-artistico o in una periferia urbana era un'esperienza inconsueta. Oggi quella presenza ci appare naturale. È entrata a far parte del modo in cui la città vive e condivide i propri spazi, fino a diventare parte del suo patrimonio immateriale.

Il Festival è nato dal presupposto che la scena emergente e i linguaggi più innovativi della danza possano intercettare la curiosità e l'interesse di cittadinæ con esperienze, età e percorsi differenti, non necessariamente amatoræ della danza o solitæ frequentare le sale teatrali. A questo si accompagna la convinzione che l'incontro tra opera e pubblico richieda ogni volta la ricerca del contesto più adatto, capace di provocare nellæ spettatoræ uno slittamento percettivo del luogo e generare un nuovo sguardo: che si tratti dello spazio pubblico, dei luoghi della quotidianità, di spazi non convenzionali, di luoghi del patrimonio o di periferie anonime.

Sin dalle origini rivolge il proprio sguardo all'emergente: alle nuove generazioni di artistæ, ai linguaggi e alle scene ancora poco conosciuti, ma anche ai fenomeni sociali e culturali che connotano il nostro tempo.

Abitare lo spazio pubblico significa confrontarsi con le questioni che lo attraversano.

È dentro questa prospettiva che si colloca il programma della trentesima edizione. Le opere invitate quest'anno non celebrano il percorso compiuto, ma lo interrogano, riportando il Festival a confrontarsi con le domande del presente: la fatica del quotidiano, la difficoltà di comunicare, il bisogno di prossimità, il desiderio di appartenere a una comunità, la necessità di resistere a ciò che restringe gli spazi della libertà e del dialogo. Condizioni intime che, nel tempo che stiamo vivendo, assumono inevitabilmente anche una dimensione pubblica e politica.

In un tempo che sembra restringere gli spazi dell'incontro, la pratica artistica continua ad aprirli. Non offre soluzioni, ma crea occasioni di incontro, di confronto e di immaginazione. Dopo trent'anni, il Festival Danza Urbana continua ad assumere questo come uno dei propri compiti: immaginare, insieme a cittadinæ e artistæ, altri modi di abitare la città, di costruire relazioni e di guardare al futuro.

Massimo Carosi

IL SETTEMBRE DI DANZA URBANA 20 26

LEGENDA

- mostra
- "coreografia" espansa
- ★ videoproiezione e talk

INFORMAZIONI SUGLI EVENTI

Dal 2 settembre, tutti i giorni dalle ore 10 alle 18, è attivo il numero (+ 39) 375 7032791 (chiamate, whatsapp, sms) www.danzaurbana.eu

VENERDÌ 4 SETTEMBRE	SABATO 5 SETTEMBRE	DOMENICA 6 SETTEMBRE	LUNEDÌ 7 SETTEMBRE	MARTEDÌ 8 SETTEMBRE	MERCOLEDÌ 9 SETTEMBRE	GIOVEDÌ 10 SETTEMBRE
ore 21 La Sagra della Primavera <i>Roger Bernat / FFF</i> Ex Chiesa di San Mattia durata 45' ingresso gratuito, prenotazione obbligatoria EREDITARE IL FUTURO	ore 18.30 DESVELO <i>Alejandro Moya</i> Piazza San Francesco durata 13' ingresso libero PRIMA NAZIONALE a seguire Vibra! <i>Arnau Perez</i> durata 17' ingresso libero ore 21 L'avvenire <i>Silvia Rampelli / Habillé d'eau</i> Ex Chiesa di San Mattia durata 60' ingresso a pagamento	dalle ore 11 alle ore 19 Staffetta artistica delle Resistenze ● mostra <i>a cura di Viviana Gravano</i> Istituto Storico Parri ingresso libero CONNESSIONI dalle ore 16 alle ore 18 EchoLove ■ Un'esperienza di "coreografia" espansa riservata a un pubblico di partecipantè attivè <i>a cura di Aps Creativi108</i> DAS - Dispositivo Arti Sperimentali durata 120' partecipazione libera, prenotazione obbligatoria CONNESSIONI ore 18.30 KMs OF RESISTANCE <i>Mehdi Dahkan / Jil Z</i> Collegio Artistico Venturoli durata 40' ingresso libero	ore 17 e 18.30 ALIEN <i>Manuel Rodriguez</i> MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna Foyer durata 30' ingresso gratuito, prenotazione obbligatoria ore 17.30 SARKHA ★ videoproiezione e talk con l'artista <i>Jumana Dabis</i> MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna Sala conferenze durata film 19' durata talk 30' ingresso libero DANCESCAPES ACADEMY ore 21 Fatigue <i>Irene Russolillo / ORBITA Spellbound</i> Ex Chiesa di San Mattia durata 45' ingresso gratuito, prenotazione obbligatoria EREDITARE IL FUTURO	ore 18 La Plaza_studio <i>Elisa Sbaragli / TIR Danza</i> Parco 11 Settembre 2001 durata 30' ingresso libero a seguire Loop Box <i>Mattia Quintavalle Sly / Boombox Squad</i> durata 30' ingresso libero ore 21 Fatigue <i>Irene Russolillo / ORBITA Spellbound</i> Ex Chiesa di San Mattia durata 45' ingresso gratuito, prenotazione obbligatoria EREDITARE IL FUTURO	ore 18 Mykestesia <i>Francesca Melluso e Federico Pipia</i> Parco di Villa Angeletti durata 25' ingresso libero a seguire Quasi Niente n°1 <i>Elia Pangaro & Alexander De Vries</i> durata 25' ingresso libero a seguire Threshold of Kindness <i>conferenza balaam</i> durata max 40' ingresso libero	ore 18 URUTAU Extinction Party <i>Collettivo Cinetico</i> Piazzetta Maccaferri durata variabile da 40' a 120' ingresso libero URBAN RITUALS MARTEDÌ 15 SETTEMBRE ore 17 Battiti di scienza - Lascia il potassio tremare <i>Collettivo Cinetico</i> Tecnopolo di Ferrara Durata della visita e interventi performativi 90' A seguire aperitivo con performance interattiva di 30' ingresso gratuito, prenotazione obbligatoria TECNOPOLI IN SCENA



ROGER BERNAT



ALEJANDRO MOYA



ARNAU PEREZ



SILVIA RAMPELLI



MEHDI DAHKAN



MANUEL RODRIGUEZ



IRENE RUSSOLILLO



ELISA SBARAGLI



MATTIA QUINTAVALLE SLY



PANGARO_DE VRIES



MELLUSO_PIPIA



CONFERENZA BALAAM



COLLETTIVO CINETICO

I LUOGHI DEL FESTIVAL

- A** **Ex Chiesa di San Mattia**
via Sant'Isaia 14/a
- B** **Piazza San Francesco**
- C** **Istituto Storico Parri**
via Sant'Isaia 18
- D** **DAS - Dispositivo Arti Sperimentali**
via del Porto 11/2
- E** **Collegio Artistico Venturoli**
via Centotrecento 4
- F** **MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna**
via Don Giovanni Minzoni 14
- G** **Parco 11 Settembre 2001**
- H** **Parco di Villa Angeletti**
(ingresso Via de' Carracci 65)
- I** **Piazzetta Maccaferri**
- L** **Tecnopolo di Ferrara**
via Giuseppe Saragat 13



La Sagra della Primavera

Roger Bernat / FFF

Performance partecipativa

→ Venerdì 4 settembre
ore 21
Ex Chiesa di San Mattia
durata 45'

INGRESSO GRATUITO
prenotazione obbligatoria

Di **Roger Bernat**
Musica **Cristóbal Saavedra Vial** a partire dalla
partitura di Igor Stravinskij
Creazione scenica **Roger Bernat** a partire dalla
Coreografia di Pina Bausch
Con la collaborazione di **Txalo Toloza, María
Villalonga, Ray Garduño, José-Manuel López
Velarde, Tomás Alzogaray, Brenda Vargas, Diana
Cardona, Annel Estrada, Viani Salinas**
Disegno luci **Anna Rovira**
Produzione esecutiva **Helena Febrés Fraylich**
Coproduzione **Teatre Lliure, Elèctrica Produccions**
(Barcellona), **Festival Instal·lacions** – Comune di
Cambrils, **Festival Transversales** (Messico), con il
sostegno del programma del **Fondo dell'Unione
Europea in Messico**

Spettacolo presentato nell'ambito del progetto
SCENA CATALANA, in collaborazione con ATER
Fondazione e Tavolo Regionale della Danza, con il
supporto di Regione Emilia-Romagna,
e nell'ambito di E'Bal - Palcoscenici per la danza
contemporanea

Spettacolo presentato con il sostegno e in
collaborazione con MiC - Musei Nazionali
di Bologna - Direzione Regionale Musei
Nazionali Emilia-Romagna nell'ambito del
progetto EREDITARE IL FUTURO

Creata a partire dall'opera di Stravinskij per il balletto di Ni-
jinskij del 1913, Pina Bausch ha coreografato questo pezzo
nel 1975 per il Tanztheater Wuppertal. *La Sagra della Prima-
vera* è una delle opere emblematiche della danza-teatro e,
nel 2010, Roger Bernat ne offre un'interpretazione radicale
senza danzatore professionista, nella quale il pubblico di-
venta interprete. Attraverso i propri gesti, si forma un rituale
che ricrea la logica del sacrificio e mette il pubblico di fronte
al piacere della scomparsa, all'oscurità della solitudine e alla
forza della sopravvivenza.

Roger Bernat crea dispositivi scenici in cui il pubblico dà
forma all'opera. I suoi progetti sono stati presentati in oltre
30 paesi e hanno ricevuto numerosi riconoscimenti, tra cui
il Premio FAD Sebastià Gasch 2017. Tra i suoi spettacoli più
recenti figurano *Desnonissea* (ASM, 2021), *Pim Pam* (34^a
Biennale di San Paolo, 2021), *Terra Baixa* (Teatre Lliure, 2022),
Dormifestació (Fira Tàrrrega, 2022) e *La Scelta* (Sansepolcro,
Italia, 2023). rogerbernat.org

EREDITARE IL FUTURO



Foto Helena Febrés

DESVELO

Alejandro Moya

→ Sabato 5 settembre
ore 18.30
Piazza San Francesco
durata 13'

INGRESSO LIBERO
PRIMA NAZIONALE

Coreografia e performance **Alejandro Moya**

DESVELO è un assolo di danza contemporanea in cui l'interprete costruisce il proprio spazio d'azione nello stesso modo in cui si potrebbe plasmare un tokonoma, ovvero creando un piccolo spazio per la contemplazione, un luogo in cui lo sguardo possa imparare a riposare. Alejandro Moya attinge a questo e ad altri principi della cultura giapponese per realizzare un assolo che trae ispirazione dai mestieri manuali: la calma del giardiniere, la precisione dell'artigiano, il processo riflessivo del costruttore. Il coreografo esplora così il modo in cui ogni gesto fisico racchiude una trasformazione interiore. Il pubblico non assisterà a una rappresentazione, ma a un processo reale che rivela un paesaggio intimo: un giardino interiore che si svela attraverso l'atto del creare.

Alejandro Moya è danzatore, coreografo e docente con una solida carriera internazionale. Inizia il suo percorso artistico nella breakdance urbana a 10 anni, ottenendo numerosi riconoscimenti e titoli a livello internazionale. Studia danza contemporanea al Conservatorio Professionale di Madrid e si diploma in Osteopatia, integrando l'approccio somatico alla propria pratica artistica e di ricerca. Dal 2020 è interprete della compagnia Peeping Tom e ha collaborato con importanti coreografi tra cui Dani Pannullo, Sharon Fridman, Korsia e Antonio Ruz. Come coreografo ha creato opere quali *LUCERO* (Teatros del Canal, 2023), *Senza Scuola* (Italia, 2022) e *Las Descalzas* (Madrid, 2023). Parallelamente, svolge un'intensa attività didattica incentrata sulla ricerca del movimento e del corpo attraverso l'osteopatia, le tecniche somatiche, l'acrobatica e il teatro-danza.

Spettacolo presentato con il sostegno di
Red Acieloabierto e Ministero della Cultura
- Governo di Spagna



Foto Meri Santos

Vibra!

Arnau Perez

→ Sabato 5 settembre
ore 18.45
Piazza San Francesco
durata 17'

INGRESSO LIBERO

Idea, coreografia, sound design **Arnau Pérez**
Danza **Nico Martínez** e **Arnau Pérez**
Assistente artistico **Jerónimo Ruiz**
Styling **Arnau Pérez** e **BB Espinosa**
Coproduzione **Dantza Hirian**
In collaborazione con **Festival Temps d'aimer la danse** (Biarritz), **Ajuntament de Blanes**, **Teatre de Lloret** y **SAT Teatre**

Miglior coreografia alla 24ª edizione di Masdanza
Miglior coreografia all'International Solotanz di Stoccarda
Premio del pubblico, Premio della giuria giovanile
e Premio come miglior danzatore al 32° Certamen Coreogràfico de Madrid

Spettacolo presentato con il sostegno di
Red Acieloabierto e Ministero della Cultura -
Governo di Spagna

Vibra! è una performance di danza partecipativa e interattiva che immagina un futuro in cui il ballo di coppia sia tornato a far parte della vita quotidiana delle nuove generazioni. La creazione esplora come movimento, suono, prossimità e connessione umana possano creare nuove forme di esperienza collettiva. Il pubblico è guidato dai performer in un ambiente coreografico costruito attorno a vibrazione, ritmo e comunicazione corporea. La performance trae ispirazione dalle danze sociali e di coppia di tutta la storia, dalle danze popolari tradizionali e dalle pratiche del ballo da sala alle forme di danza contemporanea da club e urbana.

Arnau Pérez de la Fuente è scenografo, coreografo e ballerino. Diplomato in Danza Contemporanea presso il Conservatorio Superior de Danza María de Ávila, ha conseguito un Master in Creazione Contemporanea. Dal 2018 dirige un proprio progetto artistico e ha realizzato oltre 10 creazioni. Ha creato opere per compagnie in Spagna e all'estero e si è esibito con importanti compagnie di danza contemporanea.



L'avvenire

Silvia Rampelli / Habillé d'eau

→ Sabato 5 settembre
ore 21
Ex Chiesa di San Mattia
durata 60'

INGRESSO A PAGAMENTO

Ideazione e regia **Silvia Rampelli**
Danza **Alessandra Cristiani, Eleonora Chiocchini, Valerio Sirna, Stefania Tansini**
Luce **Gianni Staropoli**
Suono **Tiago Felicetti**
Produzione **TIR Danza**
Con il sostegno di **Fondazione Armunia / Festival Inequilibrio**

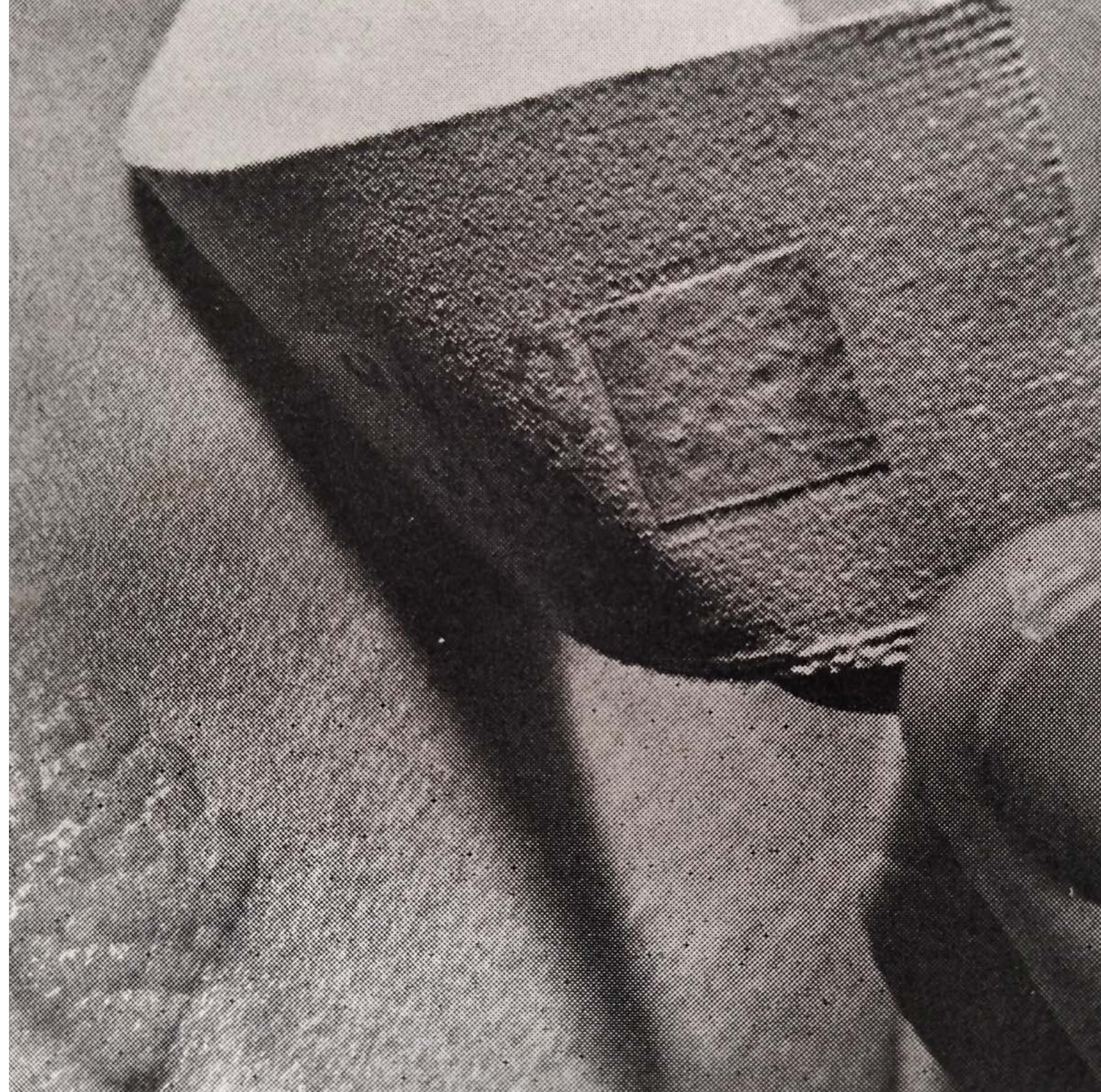
Residenza artistica nell'ambito del **Progetto residenze coreografiche Lavanderia a Vapore / Fondazione Piemonte dal Vivo**
Residenze artistiche **Orbita | Spellbound Centro Nazionale di Produzione della Danza, spazìoK. Kinkaleri - Centro di Residenza Regionale**
Ringraziamenti **Societas Teatro Comandini**

Spettacolo presentato in collaborazione con ATER Fondazione nell'ambito di E' BAL - Palcoscenici per la danza contemporanea e con il supporto di Musei Nazionali di Bologna - Direzione Regionale Musei Nazionali Emilia-Romagna

*Sulla questione del dove
Sul richiamo della sembianza
Sulla domanda cui non so rispondere*

Tra i progetti di ricerca più radicali e coerenti della coreografia contemporanea, la scena di Habillé d'eau è un campo percettivo, dove tutto è dato sensoriale. Corpo, tempo, spazio, luce, silenzio, suono, sono in pari misura materia di una dinamica sempre tesa in densità e in sottrazione, che nell'incontro con lo spettatore si fa evento, orizzonte. Nell'ultima creazione, *L'avvenire*, in questione è lo statuto stesso del fatto scenico, la sua natura di accadimento. In scena che cosa avviene? Quattro corpi nell'esercizio esatto dello spazio e del tempo. Una riflessione sulla possibilità della presenza di venire a manifestazione, generando scarto tra ciò che appare e un oltre che dell'apparenza è lo sconfinamento e il dubbio.

Silvia Rampelli, laureata in Filosofia, focalizza la riflessione sulla natura dell'atto, sulla centralità della dimensione percettiva nella pratica scenica e nei processi esperienziali trasformativi. Nel 2002 fonda Habillé d'eau, progetto di ricerca performativa indipendente, che si avvale di un nucleo stabile di presenze e dell'intenso dialogo con figure che nel tempo ne attraversano gli sviluppi, attualmente: Alessandra Cristiani, Eleonora Chiocchini, Valerio Sirna, Stefania Tansini e Gianni Staropoli alla luce. Con Habillé d'eau è stata invitata, tra l'altro, a La Biennale di Venezia - Festival Internazionale del Teatro e nei maggiori festival. Numerosi sono i testi critici e i riconoscimenti, tra i quali: Premio Ubu 2018 Migliore Spettacolo di Danza.



KMs OF RESISTANCE

Mehdi Dahkan / Jil Z

→ Domenica 6 settembre
ore 18.30
Collegio Artistico Venturoli
durata 40'

INGRESSO LIBERO

Coreografia **Mehdi Dahkan**
Performer **Mehdi Dahkan** e **Mohamed Bouriri**
Produzione **Cie Jil Z**
Coproduzione **Forecast Platform, Ettijahat – Independent Culture, CCN du Havre Normandie, AFAC – Arab Fund for Arts & Culture, IN SITU Platform, CNAREP Lieux Publics, Forside Metropolis, L' Art Rue Tunisia**

Residenze artistiche **Institut Français du Maroc - Tanger, PimOff - Milano, Swiss Council ProHelvetia, Kaserne Basel, Centre chorégraphique Pole Pike**

KMs OF RESISTANCE è una performance coreografica e sonora ispirata all'Aïta, una tradizione orale marocchina usata per trasmettere messaggi di resistenza durante il Protettorato francese e reinterpretata in chiave contemporanea. L'opera offre un modo sottile per affrontare le problematiche urgenti del nostro tempo, in particolare nei contesti in cui la libertà di parola viene soffocata o censurata. Due performer offrono sequenze ritmiche sincronizzate e coreografate usando unicamente il respiro, la voce e il corpo; ponendo il respiro al centro, come materiale sonoro essenziale della resistenza, l'opera crea una forma di protesta senza slogan né grida. Il respiro diventa un promemoria simbolico di ciò che ci unisce a livello più profondo: il nostro bisogno d'aria, la nostra fragilità, la nostra interdipendenza e l'urgenza che si prova quando la nostra sopravvivenza è in pericolo.

Jil Z è una compagnia franco-marocchina fondata nel 2019 da Mehdi Dahkan. La compagnia sviluppa opere performative che esplorano il comportamento collettivo e la negoziazione degli spazi, con particolare attenzione al corpo come luogo di resistenza e trasformazione. Nata da pratiche urbane e contemporanee, la ricerca di JIL Z si fonda sul movimento come strumento per mettere in discussione i sistemi di potere e di coesistenza. mehdidahkan.com

Spettacolo presentato in collaborazione
con Fondazione Collegio Artistico Venturoli



ALIEN

Manuel Rodriguez

→ Lunedì 7 settembre
ore 17 e 18.30
MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna | Foyer
durata 30'

INGRESSO GRATUITO
prenotazione obbligatoria

Creazione e performance **Manuel Rodriguez**
Con il sostegno di **Graner Creation Center**
Barcelona, Culture Institute Barcelona, Nau
Ivanou, Elamor, SKH Stockholm University of the
Art

ALIEN reinventa il corpo del performer come un organismo fittizio e sensoriale: un linguaggio vivente in cui identità, percezione e comunicazione iniziano a vacillare. L'opera prende avvio dalla strana finzione prodotta dalla distanza: come la Terra vista dall'esterno, il corpo diventa estraneo, eccessivo, instabile. Ciò che un tempo sembrava riconoscibile inizia a mutare; le parole comuni non bastano più. Attraverso la voce, la gestualità, la vibrazione e la tensione fisica, *ALIEN* specula su usi alternativi del corpo come strumento. L'opera non cerca un dialogo efficace, ma abita lo spazio fragile in cui la comunicazione fallisce, muta o si trasforma in qualcos'altro. Un assolo che invita il pubblico a condividere un'esperienza distorta dello spazio-tempo, dove l'umano appare non come un'identità fissa, ma come una condizione mutevole e incerta.

Manuel Rodríguez è un artista andaluso che opera tra danza, performance e arti visive. Ha conseguito un master in Nuove Pratiche Performative presso l'Università delle Arti di Stoccolma. Il suo lavoro indaga come il corpo e la voce possano diventare luoghi di pensiero, capaci di alterare la percezione e di aprire nuove relazioni tra il sensibile, il poetico e il politico. Lavora con il movimento, il respiro, le vibrazioni, la voce, gli oggetti e le installazioni. manuelrodriguezr.com



SARKHA. A Palestinian video art short film

Jumana Dabis

Proiezione video e talk con l'artista

→ Lunedì 7 settembre
ore 17.30
MAMbo - Museo d'Arte Moderna
di Bologna | Sala conferenze
durata film 19'
durata talk 30'

INGRESSO LIBERO

Questo breve film d'arte offre un viaggio astratto attraverso le storie di artiste, donne e ragazze palestinesi residenti in Cisgiordania, nella Striscia di Gaza e al Cairo, impegnate a gestire le complessità della propria realtà e a sostenersi e confortarsi a vicenda in questi tempi difficilissimi. Il concept e le riprese del film sono stati sviluppati durante il genocidio in corso da due anni nella Striscia di Gaza. L'idea è nata agli inizi del conflitto in risposta alla sensazione di impotenza e frustrazione che ci accomuna tutte. Con questa opera la comunità artistica palestinese testimonia la propria alleanza e mette in luce Gaza, così come la bellezza e la resilienza dei suoi abitanti. Il processo di creazione del film è stato importante tanto quanto l'opera stessa, costituendo un'occasione di dialogo e vicinanza capaci di riaccendere la speranza.

Jumana Dabis è coreografa, danzatrice, insegnante, amante della terra, madre, sopravvissuta al cancro e addetta alla comunicazione. Danza dall'età di sette anni e ha conseguito un Master in Performance di Danza Contemporanea all'Università di Limerick. Il suo percorso coreografico è iniziato nel 2003 e ha portato alla presentazione di diverse opere negli Stati Uniti, in Germania, Irlanda, Libano, Palestina e Norvegia. Si impegna a diffondere l'arte in Palestina. Insegna yoga e crede fermamente nell'importanza dell'arte come strumento di trasformazione sociale, oltre che uno strumento di guarigione e ispirazione. Continua a lottare costantemente contro i tabù locali legati alla danza e si impegna a mantenerla viva in eventi e occasioni locali, nonostante le continue oppressioni che essa deve affrontare quotidianamente.

Iniziativa inserita nell'ambito di DANCE-SCAPES Academy e in partnership con Solidarity in Motion

DANCESCAPES ACADEMY



Fatigue

Irene Russolillo / ORBITA|Spellbound

→ Lunedì 7 settembre
Martedì 8 settembre
ore 21
Ex Chiesa di San Mattia
durata 45'

INGRESSO GRATUITO
prenotazione obbligatoria

Progetto, coreografia, scrittura vocale, costumi
Irene Russolillo
Creazione sonora, scrittura vocale **Edoardo Sansonne/Kawabate**
Danza **Toma Aydinyan, Andrey Tikhonov**
Canto **Zara Gevorgyan, Lusya Karapetyan**
Artiste tessili **Hermine Melkonyan, Piruza Gevorgyan, Hermine Iskandaryan, Anahit Gasparyan, Karine Galoyan**
Sartoria **Gohar Ghazaryan**
Interventi pittorici **Vanessa Mantellassi**
Coproduzione **ORBITA|Spellbound** centro di produzione nazionale della danza di Roma e **Henrik Igityan NCA National Centre for Aesthetics di Yerevan**
Coordinatrice di produzione **Nara Makaryan**
Sostegno per le residenze creative **Associazione Culturale Dello Scompiglio, TRAC** teatri di residenza artistica, **Network Crossing the sea Partnership High Fest International performing arts festival**
Con il supporto di **MiC Ministero della Cultura, Ministero della Cultura della Repubblica armena**

Spettacolo presentato con il sostegno e in collaborazione con il MiC - Musei Nazionali di Bologna - Direzione Regionale Musei Nazionali Emilia-Romagna nell'ambito del progetto **EREDITARE IL FUTURO** e in partnership con **ATER Fondazione**

Fatigue è una performance corale, vocale e fisica sull'atto di andare avanti, che evoca una scalata e una processione. Respiro e canto sono all'origine della coreografia. Un corpo fatto di più corpi affronta la fatica di un movimento fisico e spirituale, in cui possono emergere visioni e tracce di persone e luoghi perduti o lasciati. L'ascesa è di solito impiegata come metafora per il compimento di un obiettivo o persino per la conquista di nuovi territori, ma se non ci fosse alcuna cima da raggiungere e l'impresa avvenisse su una superficie infinitamente piana? *Fatigue* mette corpi e voci sotto sforzo mentre creano un rifugio effimero, in uno spazio che è al tempo stesso di lotta e di sostegno reciproco.

Irene Russolillo è danzatrice, vocalist e coreografa con un approccio nomade e transdisciplinare alla scena. Dal 2019 sviluppa progetti di ricerca che esplorano voce e movimento in relazione a identità culturale, memoria storica e potenziale trasformativo delle arti performative, specialmente in territori di confine e espressioni culturali minoritarie. Il suo prossimo progetto, *Forget Diplomacy*, si svilupperà tra Italia e Estonia, su uno dei confini orientali del continente europeo. <https://vimeo.com/irenerussolillo>

EREDITARE IL FUTURO



La Plaza_studio

Elisa Sbaragli / TIR Danza

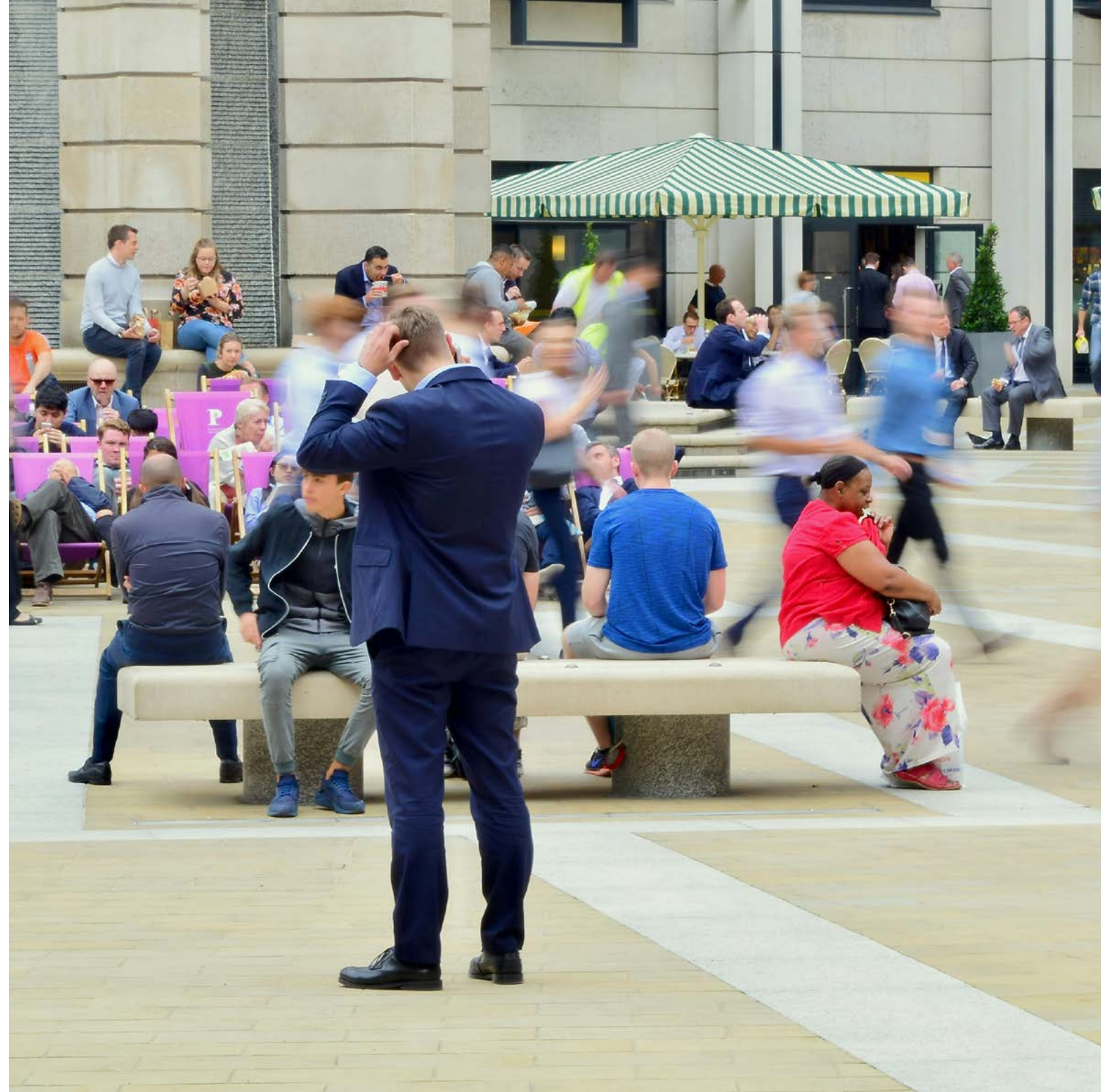
→ Martedì 8 settembre
ore 18
Parco 11 Settembre 2001
durata 30'

INGRESSO LIBERO

Coreografia **Elisa Sbaragli**
Danza **Rafael Candela**
Suono **Edoardo Sansonne**
Dramaturg **Lorenza Guerrini**
Referente tecnico **Fabio Brusadin**
Direzione creativa **Marco Burchini**
Produzione **TIR Danza**
Con il supporto di **CROSS Residence, Teatri di Vita nell'ambito del Progetto CURA 2025**
Con il sostegno di **L'arboreto – Teatro Dimora | Centro di residenza Emilia-Romagna / Teatro Petrella di Longiano, Capotrave/Kilowatt, IterCulture / INNESTI 2026, AMAT & Comune di Pesaro per RAM nell'ambito di ResiDance – azione del Network Anticorpi XL**
residenza artistica **IntercettAzioni – Centro di Residenza Artistica della Lombardia / Teatro delle Moire** (Milano); **South East Dance** (UK) con il contributo di **IIC di Londra**

La Plaza è un progetto coreografico che esplora il modo in cui i corpi costruiscono, condividono e trasformano lo spazio comune. Partendo dalla piazza pubblica, indaga come le persone abitino e modellino gli ambienti condivisi attraverso pratiche quotidiane e collettive. Ispirato a Wim Wenders e al suo film *Wings of Desire*, nonché agli eteronimi di Fernando Pessoa, il progetto esplora il rapporto tra individuo e collettività attraverso un interprete solista. Il danzatore incarna identità mutevoli e tracce di esperienza, suggerendo una molteplicità di prospettive all'interno di un unico corpo. Il pubblico è invitato a confrontarsi con questa pluralità e a riflettere sul proprio rapporto con la comunità e con lo spazio condiviso.

Elisa Sbaragli, coreografa, indaga il corpo come materia plasmabile e come strumento di percezione, memoria e narrazione. Tra i suoi lavori: *Se domani* (Premio Danza&Danza 2025 – Produzione italiana / Autore emergente; NID Platform 2025 – Programmazione e 2024 – Open Studios), *Mirada* (Danza Urbana XL 2024), *La Plaza* (Progetto Cura 2025, ResiDance – azione del Network Anticorpi XL), *FALENA*.



Loop Box

Mattia Quintavalle Sly / Boombox Squad

→ Martedì 8 settembre
ore 18.30
Parco 11 Settembre 2001
durata 30'

INGRESSO LIBERO

Concept, regia e coreografia **Mattia Quintavalle Sly**
Musica **Mauro Meddi**
Danza e collaborazione artistica **Giacomo Turati,**
Pietro Fiorenza, Aurora Fregoni
Costumi **Kyda Pozza**
Organizzazione **Escape Dance Project**
Produzione **Boombox Squad**
Coproduzione **Escape Dance Project**

Attraverso un intreccio di suono, gesto e immagini, *Loop Box* costruisce un'esperienza coreografica immersiva e stratificata, in cui corpi e suoni si fondono in una danza rituale, ipnotica e in costante trasformazione. Il loop non è mai ripetizione sterile, bensì tensione creativa, continua rinascita, sorpresa. Il progetto coinvolge attivamente anche il pubblico, chiamato a partecipare in modo diretto alla creazione della scena, in un momento coreografico aperto e condiviso. *Loop Box* è una scatola aperta, un gioco infinito di possibilità che si rigenerano a ogni ciclo, sorprendendo ogni volta performer e spettatore.

Mattia Quintavalle, in arte Sly, è ballerino, coreografo e insegnante. Si forma in Italia e all'estero con artisti internazionali e si è affermato sulla scena europea partecipando a numerosi contest. Collabora con diverse crew e compagnie tra cui Oxygen, Collettivo Phonique, The Socks, Mnai's Around, If if then. Lavora in programmi televisivi ed è stato ideatore di progetti multimediali tra cui: Sly, Tafari, In side in, I rise. Insegna Hip Hop presso il DanceHwas Hip Hop Department di Susanna Beltrami a Milano e in altre scuole professionali in tutta Italia. Nel 2021 è stato ospite dell'Istituto Francese di Cultura di Kaolack in Senegal per il progetto "Crossroads – Inhabiting The Word" - bando Boarding Pass Plus 2021 - con capofila del progetto Ass. ContArt/DANCEHAUSpiù. Membro della Crew BoomBox Squad, con base a Brescia, nel 2021 crea insieme a Giacomo Turati (in arte Jack) lo spettacolo *Rhythm is a Dancer* - presentato al Festival Danza Urbana nel 2024 - con il quale sono state esplorate diverse modalità di connessione tra ritmo e tecniche della danza hip hop. Ha collaborato anche con Jacopo Jenna per la creazione della performance *Manifestus*, che ha debuttato nel 2025 al Festival BMotion di Bassano del Grappa.

Spettacolo vincitore di DANZA URBANA XL
2026, Azione del Network Anticorpi XL



Foto Marco Coniglione

Mykestesia

Francesca Melluso e Federico Pipia

→ Mercoledì 9 settembre
ore 18
Parco di Villa Angeletti
(ingresso Via de' Carracci 65)
durata 25'

INGRESSO LIBERO

Soggetto **Giulio Musso**
Regia **Francesca Melluso, Federico Pipia**
Coreografia, performance **Francesca Melluso**
Sound design, allestimento scenico **Federico Pipia**
Costume **Dora Argento**
Produzione **PinDoc**
Con il contributo di **MiC** e **Regione Sicilia**
Con il sostegno di **Dancescapes 2025**, progetto promosso da **Danza Urbana ETS**, con il sostegno del **MiC - Ministero della Cultura** e con il supporto di rete / **h(abita)t - Comune di Budrio**, e con la collaborazione di **IntercettAzioni- Centro di Residenza Artistica della Lombardia, ORA Oribie Residenze Artistiche** e la Rassegna **Rami d'ORA** di Associazione Laagam.

Attraverso una ricerca coreografica basata sullo studio di time-lapse micologici e su pratiche somatiche site-specific, il dispositivo performativo *Mykestesia* indaga le possibilità della decostruzione e ricostruzione dei segni, i movimenti e le logiche di resilienza del regno dei funghi. La performer, all'interno di uno spazio scenico aperto, valicabile da parte del pubblico, si immedesima in un essere ibrido il cui linguaggio e la cui gestualità sono formati da elementi eterogenei in continua mutazione formale. Questa creatura, inizialmente quiescente, nasce e si forma lentamente attraversando momenti di esplorazione gestuale, come a ricevere gli stimoli nervosi e semiotici dell'humus residuale che l'ha generata. Il suono è diffuso da un sistema audio multicanale e diventa parte del paesaggio che ospita la performance: segnali, soundscape artificiali e fonemi residuali del linguaggio umano emergono nel paesaggio come eco di una civiltà estinta.

Francesca Melluso (performer) e **Federico Pipia** (sound artist) sono un duo attivo nel campo delle arti performative. La loro ricerca indaga la relazione tra corpo e suono al confine tra esperienza sensibile e costruzione scenica. Insieme lavorano, dopo vari progetti tra teatro e audiovisivo, al progetto performativo *Mykestesia* e dal 2025 sono sostenuti dall'organismo nazionale di produzione della danza PinDoc ETS.

Creazione vincitrice di Bodyscape nell'ambito di DANCESCAPES 2025, azione di Danza Urbana ETS



Foto Federico Pipia

Quasi Niente n°1

Elia Pangaro & Alexander de Vries

→ Mercoledì 9 settembre
ore 18.30
Parco di Villa Angeletti
(ingresso Via de' Carracci 65)
durata 25'

INGRESSO LIBERO

Coreografia **Elia Pangaro & Alexander de Vries**
Creazione e performance **Elia Pangaro, Alexander de Vries, Alice Raffaelli/Noemi Piva**
Produzione **Déjàonné**
Con il supporto di **TSU Teatro Stabile dell'Umbria, HOME Centro di Creazione Coreografica, LaMaMa Umbria International, Centro Teatrale Umbro**
Con il sostegno di **Dancescapes 2025**, progetto promosso da **Danza Urbana ETS**, con il sostegno del **MiC – Ministero della Cultura** e con il supporto di **h(abita)t** – rete di spazi per la danza – e in collaborazione con **ORA – Orobie Residenze Artistiche** – e la **Rassegna Rami d'ORA** di **Associazione Laagam**

Quasi Niente n°1 è uno studio su sincronicità e collaborazione attraverso architetture corporee in continua trasformazione. Tre performer costruiscono e dissolvono strutture fisiche in uno spazio limitato, creando una “comunità” dinamica fondata su interdipendenza, solidarietà e supporto reciproco. Il lavoro esplora come la disponibilità individuale amplifichi le possibilità collettive, tra leve, equilibrio e costruzione condivisa. Il titolo richiama “Presque Rien N°1” di Luc Ferrari, riferimento a una struttura sonora minima che si sovrappone all'ambiente. Analogamente, la performance crea una sovrastruttura fisica e relazionale. I ruoli si spostano continuamente, generando dinamiche fluide tra responsabilità condivisa e individualità. La ripetizione favorisce sincronicità ed evoluzione, ma pone interrogativi su equilibrio e cambiamento. L'opera riflette su comunità, adattamento e costruzione di senso nello spazio pubblico.

Creazione vincitrice di Bodyscape nell'ambito di DANCESCAPES 2025, azione di Danza Urbana ETS

Elia Pangaro e Alexander de Vries sviluppano una ricerca tra danza, performance e arti visive, centrata sulle possibilità di relazione tra corpi. Le loro pratiche intrecciano gesto, immagini e suono in ambienti immersivi. Iniziano la loro ricerca durante una residenza alla ISB di Bangkok e nel 2023 debuttano con AMOEBAS a Umbria Danza Festival. I loro lavori sono presentati in Europa, Thailandia e Messico, con supporto di Déjàonné e TIR Danza.

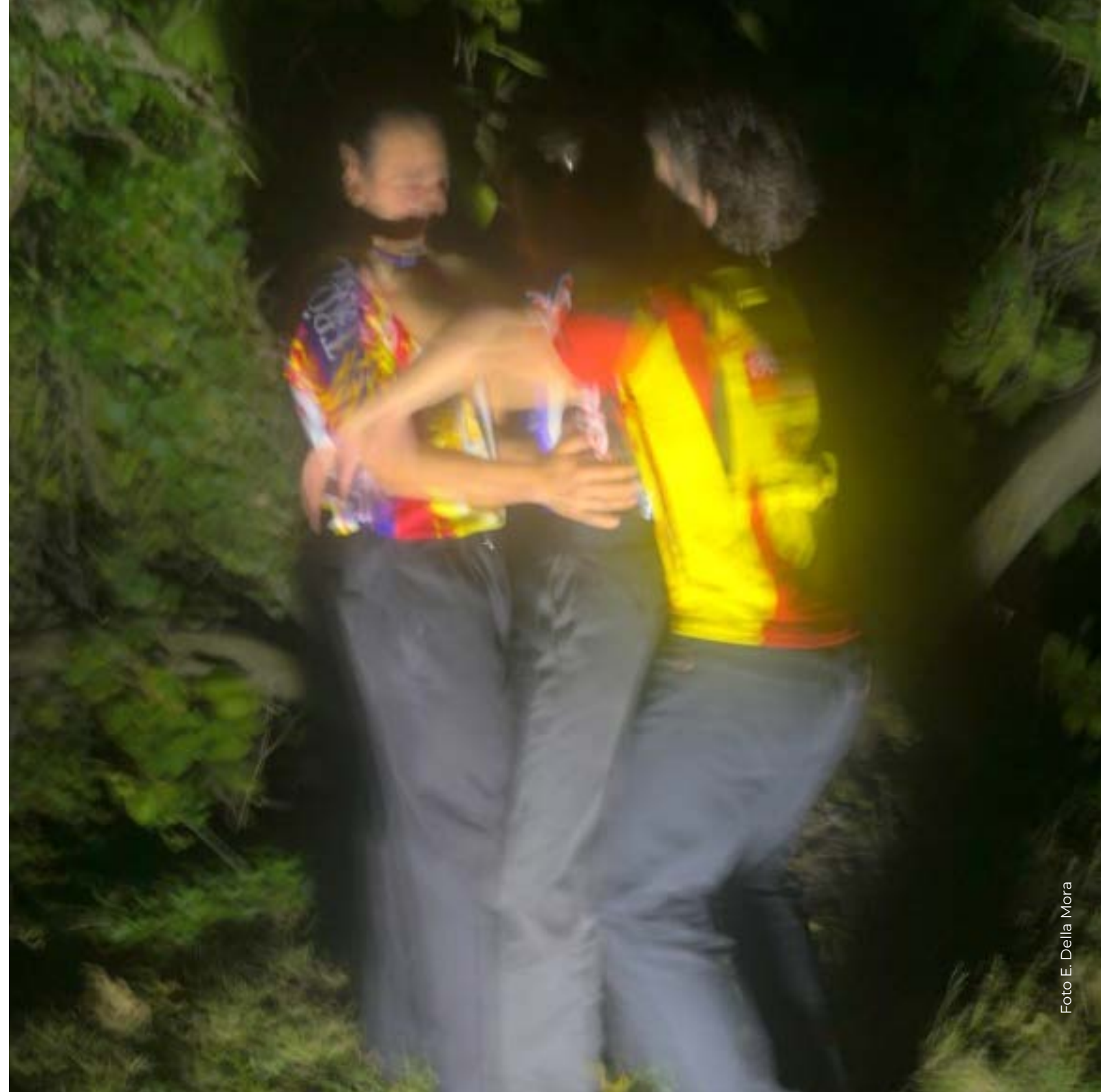


Foto E. Della Móra

Threshold of Kindness

conferenza balaam

→ Mercoledì 9 settembre
ore 19
Parco di Villa Angeletti
(ingresso Via de' Carracci 65)
durata max 40'

INGRESSO LIBERO

Da una creazione di **conferenza balaam**
Con **Leonardo Barbierato, Alessandra Cocorullo, Alessandro De Giovanni, Beatrice Fedi, Marco Tè** e con **Alberto "Mix" Galluzzi**
Musica dal vivo **Leonardo Barbierato**
Performance nata all'interno del **Parco Regionale della Maremma - Toscana, grazie a DUNE - Arti Paesaggi Utopie 2023**, un progetto di **Accademia Mutamenti** a cura di **Giorgio Zorcù**, in collaborazione con **Silva.coop** e **Collettivo Clan Residenze artistiche Societas / Teatro Comandini, Il Casale di Grizzana Morandi (BO)**

Progetto selezionato per FNAS Showcase 2024 (Outdoor Arts Italia)
Progetto finalista al Premio di Tuttoteatro.com Miglior Teaser VI edizione
Compagnia vincitrice di Powered by REF2024

Menzione speciale Bodyscape nell'ambito di DANCESCAPES 2025, azione di Danza Urbana ETS

Threshold of Kindness è un'installazione immersiva e una durational performance che esplora il concetto di soglia, intesa come luogo di transizione e riflessione critica, ponendo una domanda: cosa significa davvero essere gentili? Al centro vi è l'idea di sosta come stato di sospensione: un momento di indecisione tra il fare e il non fare, tra la gentilezza e il suo fraintendimento. La scena evoca una tensione tra intenzione e ricezione che interroga il pubblico su cosa significhi essere gentili. La performance si sviluppa in un ambiente ibrido che fonde suono, movimento e interazione. Microfoni campionano i suoni naturali e le azioni del pubblico, rielaborandoli in tempo reale in un'improvvisazione musicale elettroacustica. La performance crea un habitat in cui sperimentare il tempo, il suono e l'atto di essere presenti.

conferenza balaam è un collettivo fondato nel 2023 da Beatrice Fedi, Alessandra Cocorullo, Leonardo Barbierato, Alessandro De Giovanni e Marco Tè che unisce teatro, performance, danza, sound e land art. Come alchimista, investigano l'ambiente e la soglia mettendo alla prova l'idea e la pratica della gentilezza. In repertorio hanno la performance *Threshold of Kindness*, che vede la collaborazione del b-boy e danzatore Alberto "Mix" Galluzzi, e lo spettacolo premiato da Romaeuropa Festival *Pezzo a due* con dieci piante.



URUTAU Extinction Party

CollettivO CineticO

URBAN RITUALS

→ Giovedì 10 settembre
ore 18
Piazzetta Maccaferri
durata variabile tra i 40' e i 120'

INGRESSO LIBERO

Urutau è una performance rituale partecipata.

Francesca Pennini, coreografa del CollettivO CineticO, terrà un workshop di preparazione il pomeriggio stesso dell'evento.

Concept, regia, training **Francesca Pennini**
Dramaturg, dj set **Angelo Pedroni**

Cura del suono e assistenza tecnica **Simone Arganini**

Organizzazione, cura **Carmine Parise**

In scena le partecipanti alla call pubblica dedicata

Produzione **CollettivO CineticO**

Coproduzione **Operaestate**

In collaborazione con **Centrale Fies | Art Work Space**

Con il sostegno di **MiC e Regione Emilia-Romagna**

L'Urutau (in italiano il Nittibio) è un uccello sudamericano con una genetica filosofica familiare al "Manifesto Cannibale" di CollettivO CineticO: è notturno, sta immobile tutto il giorno in posture improbabili, si mimetizza somigliando agli alberi, vede tenendo gli occhi chiusi ed è praticamente tutto bocca. Per coronare la sua gemellanza viene addirittura chiamato "l'uccello fantasma". A lui è dedicata questa performance: un ibrido tra un rito sacrificale e un rave party congelato. Sono corpi immobili e ciechi che si sfidano in una gara di resistenza. Sono artista, persone, esseri viventi che si allenano alla telepatia valicando la soglia tra spazio scenico e spazio contemplativo come in un passaggio di stato della materia e dello sguardo. Tutto è fermo, eppure si genera un racconto per sottrazione, una narrazione intima e tremante. È una maratona senza chilometri, una metamorfosi ascetica che dedica il suo eroismo silenzioso a una tifoseria in apnea. È ora di restituire eternità agli istanti.

CollettivO CineticO è stato fondato nel 2007 dalla coreografa Francesca Pennini ed è oggi una rete mobile di oltre 50 artisti provenienti da discipline diverse. Focus principale della ricerca è la discussione della natura dell'evento performativo e del rapporto con lo spettatore tramite formati e dispositivi al contempo ludici e rigorosi che si muovono negli interstizi tra danza, teatro e arti visive. La compagnia ha prodotto 68 creazioni, presentate in tanti paesi, ricevendo numerosi premi.

Presentato nell'ambito del progetto **URBAN RITUALS – Dance, Rhythm and Collective Play** realizzato con il contributo del Bando Periferie del MiC e del Comune di Bologna



Battiti di scienza

Lascia il potassio tremare
Collettivo CineticO

TECNOPOLI IN SCENA

→ Martedì 15 settembre
ore 17
Tecnopolo di Ferrara
durata della visita e interventi per-
formativi 90', a seguire aperitivo con per-
formance interattiva di 30'

INGRESSO GRATUITO
prenotazione obbligatoria

Regia e coreografia **Francesca Pennini**
Drammaturgia **Angelo Pedroni, Francesca Pennini**
Danza **Simone Arganini, Teodora Grano, Carmine Parise, Angelo Pedroni, Francesca Pennini**
Organizzazione e cura **Carmine Parise**

Dialogo Terzo: IN A LANDSCAPE è una creazione del coreografo Leone D'Oro Alessandro Sciarroni realizzata in collaborazione con Collettivo CineticO. Ne verrà presentato un breve estratto nella forma di site specific.

Battiti di Scienza è un'iniziativa realizzata dall'Università degli Studi di Ferrara, con la curatela artistica di Danza Urbana ETS nell'ambito di TECNOPOLI IN SCENA, progetto promosso dalla rete dei Tecnopoli dell'Emilia-Romagna, dalla Regione Emilia-Romagna e da ART-ER

Tre apparizioni in cui il corpo e la sua relazione con lo spazio aprono mondi.

Tre performance che invitano alla trasformazione dello sguardo: contemplazione, relazione e interazione. In un estratto da Dialogo Terzo: IN A LANDSCAPE due figure sospese nel tempo fanno volteggiare un hula hoop sulle note di John Cage. Tra orbite poetiche e pattern ipnotici invitano a uno stato di trascendenza che con delicatezza tocca le corde dell'esistenza.

Nella fascinosa camera anecoica una danzatrice si muove tra i corpi dello spettatore sfidando equilibrismi, vicinanze, virtuosismi in Lascia il potassio tremare. Un corpo che contiene il suono, un gesto che lo traduce in lingua altra. Il percorso si compie negli spazi della cattedrale con la performance I x I No, non distruggeremo il Tecnopolo di Ferrara. Si tratta di un dispositivo coreografico interattivo che permette al pubblico di determinare i movimenti dei performer. Il pubblico ha a disposizione una particolare tastiera per guidare 3 ragazze bendate alla mappatura del luogo tramite una mazza da baseball scoprendo il codice per prova ed errore. Compositiva o distruttiva, timida o goliardica, passiva o ludica, questa performance lascia emergere il carattere e le scelte di ogni assortimento di pubblico in un passaggio continuo di responsabilità tra autore, performer e spettatore.

Come partecipare:
la prenotazione è obbligatoria.
Per partecipare inquadra il QR code e prenotati



CONNESSIONI

Staffetta artistica delle Resistenze

→ mostra realizzata con le allieve
del Liceo Artistico Arcangeli
di Bologna
Domenica 6 settembre
ore 11-19
Istituto Storico Parri

INGRESSO LIBERO

Artiste **Wissal Houbabi, Salvo Lombardo, Francesca Marconi**

A cura di **Viviana Gravano** in collaborazione con la
prof.ssa **Patrizia Righi**

Progetto di **Attitudes_spazio alle Arti aps** e **Istituto
Storico Parri di Bologna**

In collaborazione con **Festival Danza Urbana** e **Liceo Artistico Arcangeli di Bologna**

Il progetto ha aperto un dialogo con giovani (17-21 anni) sul tema delle possibili Resistenze oggi. Partendo dal presupposto che il fascismo storico in Italia abbia lasciato tracce importanti, sia materiali sia culturali, e che queste continuino a condizionare il nostro presente, il progetto ha sperimentato forme di dialogo con le cosiddette “post memory generation”. Il percorso si è sviluppato attraverso residenze artistiche con Wissal Houbabi (performer e poetessa), Salvo Lombardo (coreografo e danzatore) e Francesca Marconi (artista relazionale), che, a partire dai ricchi archivi dell'Istituto Storico Parri, hanno indagato cosa significhi oggi essere “resistenti”.



EchoLove

Anna Albertarelli,
Douglas Batemann e Aps Creativi108

→ Laboratorio a partecipazione libera
e gratuita con prenotazione obbligatoria
Domenica 6 settembre ore 16
DAS - Dispositivo Arti Sperimentali
durata 120'

A cura di **Aps Creativi108**

Concept, facilitazione, coreografie **Anna Albertarelli
e Douglas Bateman**

Assistente **Marta Tirabassi**

European Project manager coordinator **Miriam Trolese**

Team pedagogico e di ricerca **Miriam Trolese, Anna Albertarelli, Douglas Bateman, Rachel Palmen, Karen Campos, Tomas Mora con le tirocinanti della facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università degli Studi di Bologna Erica Bravi e Matilde Memo- li**

Progetto finanziato dall'**Unione Europea** nell'ambito del programma **Erasmus+ Azione Chiave 2 Cooperazione** tra organizzazioni e istituzioni

In collaborazione con **FEDAC Vic - Barcellona Spagna, Youth BCN Barcellona, Liceo Scientifico Statale "A. B. Sabin" classe 4ª O, Bach-Leggere Struture, Festival Danza Urbana**

Come partecipare:

Il Dispositivo artistico-sociale *EchoLove* è un laboratorio gratuito della durata di 120 minuti che si svolgerà il 6 settembre dalle 16 alle 18 al DAS - Dispositivo Arti Sperimentali, in via del Porto 11/2 a Bologna. Il laboratorio è riservato a un numero massimo di partecipanti: la prenotazione è obbligatoria. Per partecipare inquadra il QR code e prenotati



EchoLove è un dispositivo artistico-sociale innovativo che trasforma le azioni urbane in una pratica di indagine sociale. Attraverso una “coreografia espansa”, l'esperienza supera la tradizionale dicotomia tra palco e platea, trasformando i partecipanti in indagatore consapevole delle proprie dinamiche affettive. Il corpo, lo spazio e la gestualità convergono in un laboratorio esperienziale volto a mappare, decostruire e rielaborare le dinamiche delle relazioni tossiche: quei pattern affettivi che, come echi, tendono a ripetersi e ad amplificare le asimmetrie di potere. Attraverso pratiche relazionali e di comunicazione, il dispositivo offre alle partecipanti gli strumenti per riconoscere i confini personali e le “gravità” emotive, trasformando il conflitto in una consapevole pratica collettiva.

APS Creativi108 è un'associazione di promozione sociale attiva a Bologna dal 2007, impegnata nello sviluppo di progetti culturali, artistici e di innovazione sociale a livello locale ed europeo. Promuove inclusione, partecipazione e formazione attraverso pratiche interdisciplinari che intrecciano arti performative, educazione non formale e rigenerazione comunitaria. Nell'ambito delle azioni urbane sostiene processi creativi partecipativi e percorsi di ricerca che valorizzano il dialogo tra corpo, spazio pubblico e comunità.

Anna Albertarelli è autrice, coreografa, formatrice, mediatrice artistica. Il suo campo d'indagine spazia tra progetti artistici, pedagogici e sociali. Focalizzata sull'«umano sentire» e sulle sue declinazioni drammaturgiche, crea formati e dispositivi per un pubblico eterogeneo.

Douglas Bateman (Regno Unito/Germania) è un artista contemporaneo e facilitatore di dialoghi corporei. Attraverso la coreografia, le pratiche partecipative e il game design, crea spazi per affrontare conflitti, generare connessioni e favorire decisioni collettive.

PROGETTI

DANCESCAPES è un progetto promosso e organizzato da Danza Urbana ETS, con il sostegno del MiC – Ministero della Cultura, con il supporto di h(abita)t – rete di spazi per la danza. Il progetto interviene in una specifica area delle arti performative, la danza urbana, mettendo in campo competenze, professionalità e azioni specifiche a sostegno e supporto dell'alta formazione, della ricerca coreografica, della creazione artistica, della promozione e della mobilità di autorea che desiderino confrontarsi con la danza nel paesaggio e nello spazio pubblico.

URBAN RITUALS – Dance, Rhythm and Collective Play è un progetto dedicato alle pratiche partecipative della danza contemporanea nello spazio pubblico. Attraverso laboratori, performance e dispositivi di coinvolgimento diretto, invita la cittadinanza a sperimentare forme di incontro fondate sul movimento, sul ritmo e sull'ascolto reciproco. La danza diventa così un linguaggio condiviso, capace di trasformare piazze e luoghi della quotidianità in spazi di relazione e immaginazione collettiva. Pensato in particolare per coinvolgere giovani e adolescenti, ma aperto a tutte le generazioni, Urban Rituals promuove esperienze accessibili e inclusive, nelle quali il pubblico è protagonista di rituali contemporanei che rafforzano il senso di comunità e il legame con i luoghi del vivere comune.

EREDITARE IL FUTURO è un progetto di ricerca dedicato al dialogo tra danza contemporanea e patrimonio culturale, promosso da Danza Urbana ETS in collaborazione con la Direzione regionale Musei nazionali Emilia-Romagna e i Musei nazionali di Bologna. Nato dall'esperienza trentennale del Festival Danza Urbana, il progetto considera il patrimonio come un processo culturale in continua trasformazione, alimentato dalle pratiche attraverso cui le comunità lo vivono, lo interpretano e gli attribuiscono nuovi significati. In questa prima tappa del progetto le opere *La Sagra della Primavera* e *Fatigue*, presentate nell'Ex Chiesa di San Mattia, non assumono il luogo come semplice scenario della performance, ma come uno spazio in cui la pratica artistica rinnova le modalità di fruizione e di uso culturale. L'incontro tra le opere, il pubblico e il luogo genera infatti una comunità di esperienza, anche temporanea, che contribuisce ad arricchire e ad attualizzare il patrimonio, stratificando nuove relazioni, nuovi significati e nuove forme di appartenenza.

RETI

Area Pubblica è la rete italiana dei festival e delle attività di danza e arti performative nello spazio pubblico, nel paesaggio e in relazione con le comunità, promossa e coordinata da Danza Urbana. Riunisce 32 realtà eterogenee attive su tutto il territorio nazionale per promuovere la creazione contemporanea in contesti non convenzionali, favorire lo scambio tra operatori, sostenere la circuitazione artistica e rappresentare questo specifico ambito della scena presso istituzioni e pubblico.

Solidarity in Motion è una rete di soggetti che collaborano a un programma di sostegno e supporto rivolto ad artiste e artisti provenienti da Paesi coinvolti in emergenze sociali e in stato di guerra per costruire una rete di solidarietà e scambio culturale grazie al partenariato con l'organizzazione libanese Beirut Physical Lab e con l'organizzazione palestinese RCDF - Ramallah Contemporary Dance Festival.

Network Anticorpi XL è la rete italiana dedicata alla giovane danza d'autore, nata nel 2007, che coinvolge 38 strutture di 16 regioni nella promozione della nuova generazione di coreografi italiani. Il Network Anticorpi XL propone un'articolata gamma di azioni volte a rispondere alle necessità artistiche in differenti fasi del percorso di crescita e maturazione. Con Danza Urbana XL si offre uno spazio di programmazione e visibilità alle creazioni di giovani coreografi, che avvertono l'urgenza di indagare le forme dello spettacolo al di fuori delle convenzioni teatrali e degli spazi deputati.

E'BAL – Palcoscenici per la danza contemporanea è una rete nata nel 2018 e coordinata da ATER Fondazione che mira al sostegno della danza contemporanea, riunendo partner eterogenei ma uniti nell'impegno a mettere in atto buone pratiche e strumenti affinché la cittadinanza possa avvicinarsi ai nuovi linguaggi della sperimentazione coreografica e performativa.

Red Acieloabierto è una rete spagnola che riunisce 25 festival di danza nel paesaggio urbano - con l'obiettivo di promuovere artisti spagnoli fra quelli selezionati ogni anno dalla rete attraverso una call nazionale.

COLLABORAZIONI

Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna

Danza Urbana ha sottoscritto una convenzione pluriennale con il DAR per lo svolgimento di un laboratorio curriculare di progettazione di eventi performativi nello spazio pubblico rivolto a studenti del Corso di laurea magistrale in Discipline della Musica e dello Spettacolo con l'intento di avvicinare gli studenti e le studentesse alla curatela e organizzazione di progetti culturali e artistici in relazione allo spazio pubblico e al paesaggio.

MiC - Musei Nazionali di Bologna - Direzione Regionale Musei Nazionali Emilia-Romagna

La direzione dell'Ex Chiesa di San Mattia ha consentito di abitare questo luogo ospitando la creazione *L'avvenire* e sostenendo la presentazione de *La Sagra della Primavera* e *Fatigue* nell'ambito di Ereditare il futuro, progetto di Danza Urbana ETS con i Musei Nazionali di Bologna - Direzione Regionale Musei Nazionali dell'Emilia-Romagna

Il Rumore del Lutto

Dal 2022 il Festival ha avviato una collaborazione con Il Rumore del Lutto, un progetto culturale che intende offrire un'occasione di dialogo e riflessione sulla vita e sulla morte, attraverso il colloquio interdisciplinare e trasversale fra differenti ambiti. Nel 2026 la collaborazione porterà alla realizzazione di un'opera di video-danza sulla creazione *Fatigue* di Irene Russolillo.

Connessioni

Connessioni accoglie nel Festival progetti promossi da realtà partner, ai quali Danza Urbana partecipa intrecciando percorsi, pratiche e visioni. Uno spazio dedicato a esperienze nate in altri contesti che entrano in dialogo con il Festival, ampliandone le relazioni con il territorio, le comunità e altri linguaggi. Quest'anno il Festival collabora con Aps Creativi 108 per *Echolove* e con Attitudes_spazio alle Arti e Istituto Storico Parri per *Staffeta artistica delle Resistenze*.

INFORMAZIONI SUGLI EVENTI

Al sito web
danzaurbana.eu/festival

Dal 2 settembre, tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 18
è attivo il numero **(+ 39) 375 7032791** (chiamate, whatsapp, sms).

Tutti gli appuntamenti sono a **ingresso libero e gratuito ad eccezione di:**

● **Ad ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria:**

- *La Sagra della Primavera* di Roger Bernat / FFF
(venerdì 4 settembre, ore 21, Ex Chiesa di San Mattia)
- *Alien* di Manuel Rodriguez
(lunedì 7 settembre, ore 17 e ore 18.30, MAMbo – Museo d'Arte Moderna di Bologna)
- *Fatigue* di Irene Russolillo / ORBITA|Spellbound
(lunedì 7 e martedì 8 settembre, ore 21, Ex Chiesa di San Mattia)
- *EchoLove*, a cura di Aps Creativi 108
(domenica 6 settembre, ore 16, DAS – Dispositivo Arti Sperimentali)

● **Ingresso a pagamento**

- *L'avvenire* di Silvia Rampelli / Habillé d'eau
(sabato 5 settembre, ore 21, Ex Chiesa di San Mattia)
- *Battiti di scienza - Lascia il potassio tremare*, CollettivO CineticO
(martedì 15 settembre, ore 17, Tecnopolo di Ferrara)



PRENOTAZIONI E BIGLIETTERIA

Ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria,
riserva il tuo posto a partire dal 2 settembre scrivendo a
danzaurbana.prenotazioni@gmail.com:
- *La Sagra della Primavera* di Roger Bernat / FFF
- *Alien* di Manuel Rodriguez
- *Fatigue* di Irene Russolillo / ORBITA|Spellbound

Ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria su
www.eventbrite.it:
- *EchoLove*, laboratorio a cura di Aps Creativi 108



Ingresso a pagamento:
- *L'avvenire* di Silvia Rampelli / Habillé d'eau

I biglietti sono acquistabili online su **www.boxerticket.it**
a partire dal *31 agosto*; e nel luogo di spettacolo
a partire da un'ora prima dell'inizio dell'evento.

BIGLIETTI

intero **€ 7,00**
ridotto **€ 4,00**
Card Cultura (Studenti Università di Bologna, under 24, over 65)

Il Festival è promosso e curato da
Danza Urbana ETS
via Marsala 6, 40126 Bologna
www.danzaurbana.eu

Direzione artistica e coordinamento **Massimo Carosi**

Direzione di produzione e organizzazione **Luca Nava**

Produzione e organizzazione **Iride Albano, Giorgia Papa**

Assistenti di produzione **Martina Antonelli, Riccardo Mercuri, Francesca Papa, Thomas Passuti**

Comunicazione **Silvia Albanese**

Ufficio stampa nazionale **Elena Lamberti**

Ufficio stampa locale **Luciana Apicella**

Web content editing **Luisa Costa**

Social media **Letizia De Mase**

Video **Fabio Melotti**

Impaginazione **Claudio Beretta**

Foto di copertina di Renzo Zuppiroli - **Shigemi Kitamura “Summer time child choreography and dance” - Festival Danza Urbana 2006**

Coordinamento tecnico e service **Giovanni Elkan – Aquarius Service**

Tirocinanti **Ester Maria Daniele, Anna Lou Toudjian**

Un ringraziamento **alle volontarie della Trentesima edizione del Festival Danza Urbana**

UN RINGRAZIAMENTO SPECIALE all’Ingegnere **Luigi Carosi**

DANZA URBANA

con il contributo di



con il sostegno di



*nell'ambito
di Ereditare il Futuro*



*per La Sagra della Primavera nell'ambito del progetto Scena Catalana, in collaborazione
con ATER Fondazione e Tavolo Regionale della Danza, con il supporto di Regione Emilia-Romagna*



con la partnership di



in collaborazione con



in rete con



media partner



Il progetto URBAN RITUALS Dance, Rhythm and Collective Play è realizzato con il contributo di:



nell'ambito del Bando Periferie

WEB danzaurbana.eu/festival
MAIL info@danzaurbana.it
FB FestivalDanzaUrbana
IG festivaldanzaurbana